



LA PAUSA DEL TÈ

Nel centro commerciale c'è un tranquillo locale dove si può scegliere tra più di 50 qualità di miscele diverse.



LA LAMPADA

Da Sun'n sun, il centro abbronzante di Porte Franche, vengono fino a 100 persone al giorno.



L'APERITIVO

Nell'enoteca si possono scegliere buoni vini e piatti ricercati. La movida notturna comincia da qui.



ORE 17.00



ORE 18.00



ORE 19.30

SPECIALE

▶ giamo, la sera con la nostra compagnia» ammettono. Per loro questo non è un luogo dove fare la spesa, è un luogo di aggregazione alternativo alla piazza del paese.

A fianco due signore anziane camminano a braccetto verso Toys: una decina di corridoi, centinaia di scaffali e migliaia di giocattoli. È uno dei sei negozi più grandi, quelli che vengono chiamati «ancore». «Sono i punti vendita specializzati che attraggono più clienti, perché di solito hanno un ottimo rapporto qualità-prezzo» spiega Massimiliano Peròn, 34 anni, direttore del centro da qualche settimana. Un'altra «ancora» è Mediaworld, dove si trovano elettronica ed elettrodomestici. Dentro, oltre a ogni diavoleria immaginabile, c'è la sala home cinema. Qui giganteschi schermi al plasma possono costare anche 10 mila euro. Seduto nel mezzo della stanza, Massimo sta guardando *Il patto dei lupi*: «Ero venuto per comprare un cd, poi sono entrato e ho iniziato a guardare il film. Sembra di essere al cinema, adesso me lo guardo tutto».

Intorno all'una i ristoranti si riempiono per la pausa pranzo. Mezz'ora dopo, il self-service è strapieno. Menu e clientela per tutti i gusti: un trancio di margherita a 1 euro e 50, il pasto completo a 15. «Molti dei nostri clienti lavorano in banca o nelle aziende della zona. Vengono perché cercano un posto al coperto: mangiano e vanno via» spiega Rossana, responsabile del locale. Nel McDonald's di fronte, intanto, bambini e teenager spilluzzicano patatine fritte e bevono Coca-Cola ghiacciata.

Alle 15 le piazze sono già affollate. La più grande, al pian terreno, funziona come quella di un paese. Qui organizzano concerti, sfilate, il circo. Ed eventi sportivi: a maggio c'era l'Open internazionale di squash che nel weekend ha



richiamato 120 mila appassionati; in estate viene piazzata una piscina; in autunno spettacoli di pattinaggio sul ghiaccio. «C'è un autentico calendario con eventi che coinvolgono persone di tutte le età» si inorgoglisce Carmen Chiaregato, amministratore delegato di Cogest, la società controllata da Policentro che gestisce la struttura.

Il dogma di Porte Franche è semplice: «Più tempo libero e divertimenti». Ci saranno in futuro ottovolanti per i bambini e piste da bowling per gli adulti. E, soprattutto, più servizi: «Alla Grande mela di Vicenza stiamo progettando una cappella per la Messa» rivela Iemi. Attorno all'agorà, nel dedalo di scale mobili che salgono e scendono, si incrociano centinaia di persone piene di pacchetti. Qualsiasi cosa siano venuti a fare, quasi tutti, specie nel finesettimana, finiscono per entrare nel supermercato. Appena entrati, sulla destra, c'è il banco pasticceria. Si dice sia la migliore della zona. Anche la gastronomia è molto apprezzata: «Alcuni vengono solo per quella, del resto qui intorno non esiste niente del genere» assicura Riccardo Cherubini, responsabile del reparto. Sul banco fanno bella mostra una cinquantina di specialità: dal brasato al barolo fino alle lasagne alla sorrentina. D'altronde, per convincere la gente a tirare dritto di fronte al supermarket sotto casa e arrivare fin qui, si poteva puntare solo sulla qualità. E sulla fidelizzazione: ogni giovedì, per esempio, chiuse le casse, in cucina si tengono corsi di gastronomia e di degustazione vini a cui ogni anno partecipano 45 persone.

Sono le cinque di pomeriggio. ▶

Ogni anno vi arrivano 6,5 milioni di persone per un giro d'affari di oltre 200 milioni di euro. I dipendenti sono circa 600.